# Sindacati divisi sul futuro della zona industriale di Siracusa: Cgil senza Cisl e Uil

Il futuro della zona industriale di Siracusa è appeso ad un filo sottilissimo. E' ormai chiaro a tutti che – tra crisi complessa, guerra e transizione – senza un intervento del governo centrale sarà arduo garantire i livelli attuali di occupazione e produzione. Anzi, si parla apertamente di chiusure e desertificazione perchè – si sa – anche Legambiente ha spiegato ai più convinti ambientalisti che le bonifiche sono opera mitologica, in particolare per quel che riguarda la parte pubblica.
Ma in una fase storica così dura, perchè i sindacati si sono spaccati? Ha senso presentarsi all'opinione pubblica ed alla politica divisi? Con quel credibilità per lo stesso movimento sindacale nel suo complesso? Difficile non rimanere spiazzati davanti ai distinguo ed alle differenze di vedute tra le sigle della triplice, mai così distanti (anche dai lavoratori). Questa mattina la Cgil ha dato vita alla sua assemblea generale. In solitario.
"Abbiamo lavorato sino alla fine perchè potesse esserci massima condivisione", spiega il segretario regionale, Alfio Mannino. "Questioni organizzative e che esulano dalle dinamiche del territorio non ci hanno permesso di arrivare all'appuntamento in maniera unitaria. E così, altre valutazioni hanno portato alla convocazione in solitario di questa manifestazione. Le classi dirigenti sindacali di questo territorio – dice ancora Mannino – devono comprendere che stare dentro le dinamiche delle organizzazioni nazionali non è sempre utile. C'è da costruire una nuova coesione, meglio se si facessero prevalere le ragioni di questa vertenza e non

altre…”, aggiunge sibillino quasi rivolgendosi agli assenti. “L’unione fa la forza. E noi continueremo a cercala ancora questa unione, consapevoli che dobbiamo costruire grandi alleanze, intanto nel mondo del lavoro e poi con il resto della società siracusana”, aggiunge il segretario regionale. La Cgil siracusana, invero, non ha perso le speranze di recuperare per strada gli altri storici compagni di viaggio: Cisl e Uil. “Se non arriveranno risposte concrete, sarà difficile trovare alternative alla mobilitazione generale”, taglia corto il segretario provinciale Roberto Alosi.
Quanto alla situazione del polo industriale di Siracusa, “nessuno immagini di azzerare l’apparato industriale siciliano. Una grande regione deve sempre avere presenza industriale. A Priolo c’era già crisi di prospettiva ben prima della guerra. Si era aperta una discussione col governo regionale per l’area di crisi industriale complessa, registriamo purtroppo il disinteresse del governo nazionale”, sintetizza Alfio Mannino.

---

# Zona industriale, il futuro incerto. Dal Consiglio comunale di Priolo: “territorio sia unito”

Seduta di Consiglio comunale dedicata al futuro incerto della zona industriale. A Priolo, convocazione aperta con la partecipazione di diversi parlamentari e deputati regionali insieme al sindaco di Augusta, al vice sindaco di Melilli e alcuni esponenti sindacali.
“Da almeno due mesi a questa parte – ha ricordato il sindaco

Pippo Gianni – ho parlato dell'ipotesi di un embargo al petrolio russo. Abbiamo formulato una serie di proposte e alzato il livello di attenzione su questo tema, chiedendo più volte incontri che non sono stati convocati. Ai tre deputati regionali presenti stasera, Cafeo, Pasqua e Zito, chiedo di creare le condizioni affinché una delegazione del Consiglio comunale di Priolo, Melilli ed Augusta possa incontrare il presidente della Regione, per invitarlo ad esercitare il suo ruolo di Ministro competente della regione Sicilia, all'interno del tavolo del Consiglio dei Ministri. Ai due parlamentari nazionali presenti, l'on. Ficara e il senatore Pisani, chiedo di organizzare un incontro con il ministro dello Sviluppo Economico, Giorgetti, con il ministro per il Sud, Mara Carfagna, e con il presidente del consiglio Draghi. Sarò presente alle manifestazioni organizzate dalla Cgil e poi dalla Ugl, ma chiedo unità, chiedo ai sindacati, alle forze politiche, ai cittadini, di lottare insieme per stimolare il Governo regionale e nazionale a fare il proprio dovere. Questo – ha continuato Pippo Gianni – è un problema che non riguarda solo il nostro territorio e la provincia di Siracusa ma tutta la Sicilia, visto che qui i lavoratori provengono dall'intera regione. Se tutto si fermerà, alla guerra Russia-Ucraina si aggiungerà la guerra dei disoccupati che non avranno come dare un sostegno ai propri figli. Oggi c'è una chiamata alle armi di chiunque abbia a cuore non la Lukoil, ma i lavoratori e tutti i cittadini che lavorano con gli operai della Lukoil, commercianti, bar, ristoranti, artigiani. La prossima settimana sarò di nuovo a Roma, se volete sarò insieme a voi deputati per dare una risposta certa e seria ai lavoratori". Piccola polemica tra il deputato regionale Cafeo (Prima l'Italia) e il capogruppo di SiAmo Priolo, Luca Campione. "L'on. Cafeo ha detto stasera che in questo Governo non contano i ministri, che c'è la campagna elettorale, che Draghi non li ascolta. Io – ha affermato Campione – continuo a vedere un ricatto occupazionale, l'ennesimo beffeggiamento perpetrato nei confronti del nostro sito. Dicono che ci sono accordi internazionali e accordi dei partiti che fanno sì che questa

grave situazione debba rimanere tale. Quindi se i nostri onorevoli stasera dicono che non possono fare nulla, perché Draghi non li ascolta, a pagare non possono essere i cittadini; dobbiamo organizzare un'azione forte ed eclatante perchè la zona industriale deve restare in simbiosi con noi. A rischio non sono 3000 posti di lavoro ma 30.000. Dobbiamo andare a Palermo e a Roma e se non possiamo fare interlocuzioni scendiamo in piazza con i cittadini, o ci ascoltano o ci ascoltano".
"Riteniamo da tempo – ha detto il presidente del Consiglio, Alessandro Biamonte – che sia necessario organizzare un tavolo che possa coinvolgere tutti, la politica, il sindacato, i cittadini, Confindustria, per organizzare insieme una manifestazione forte, che possa attenzionare la problematica. Avevo proposto di chiedere al sindaco di Siracusa, stasera purtroppo assente, di farsi carico dell'organizzazione dell'evento; non essendoci ormai la provincia di Siracusa avrebbe potuto rappresentare i 21 comuni".

---

# Sindacati divisi sulla zona industriale. Carasi (Cisl): "Unione sindacale è valore, ritroviamola"

"Abbiamo lavorato sino alla fine perchè potesse esserci massima condivisione", risponde il segretario regionale della Cgil, Alfio Mannino, a chi chiede perchè non si sia arrivati alla manifestazione odierna in zona industriale senza Cisl e Uil. Parole che hanno lasciato intendere come, al momento, vi sia una certa distanza sul tema tra le sigle della triplice.

Vera Carasi è la segretaria provinciale della Cisl. “Mi sembra la storia del gobbo che guarda la gobba degli altri…”, dice alla redazione di SiracusaOggi.it. “Siamo d’accordo che fatti organizzativi nazionali non dovrebbero riguardare le dinamiche del territorio, però ricordo che già lo scorso marzo la Cgil parlava di mobilitazione in solitaria. Ed io dissi che andavano condivisi gli obiettivi”, aggiunge la Carasi. “Le sanzioni internazionali e l’embargo al petrolio russo sono arrivate dopo, quando noi avevamo già lanciato la dichiarazione di area di crisi complessa con un protocollo firmato unitariamente ed all’attenzione del Mise. I fatti che nascono dalla guerra – prosegue la segretaria della Cisl – preoccupano tutti. E la preoccupazione è generale e noi siamo dell’idea che vada lanciata la vertenza Siracusa: tutta l’economia siracusana è interessata, non solo l’area industriale”. E Vera Carasi spiega il perchè: “se dovesse succedere che anche solo un impianto chiude, tutta l’economia siracusana ne verrebbe a soffrire”.
“Se il governo non trova il modo di garantire Isab in modo da superare l’embargo al petrolio russo, a preoccuparsi dovremo essere tutti, non solo gli operai del polo petrolchimico. Ecco perchè riteniamo, come Cisl, che l’unità sindacale sia un valore che non vada trascurato. Dobbiamo tornare ad essere uniti, nel vero senso del termine. Dobbiamo pensare ai lavoratori che rappresentiamo. E dobbiamo farlo tutti”. Insomma, il messaggio all’indirizzo della Cgil pare lanciato. E potrebbe essere interpretato come un ‘mettiamo da parte i protagonismi e muoviamoci uniti e compatti’ ma in linea con gli eventi reali.

foto: una precedente manifestazione sindacale unitaria in zona industriale

# Mafia ed estorsioni: 14 assoluzioni e 2 condanne per Terra Bruciata 2

Quattordici assoluzioni, una per prescrizione, e due condanne. Si chiude cos', al Tribunale di Siracusa il processo ad un gruppo accusato di aver taglieggiato imprenditori e commercianti di Siracusa. Il procedimento ha preso le mosse dall'inchiesta Terra Bruciata Due, della Procura Distrettuale Antimafia di Catania. Gli imputati erano ritenuti, secondo l'accusa, affiliati al clan Bottaro-Attanasio.
La sentenza. Condanna a sei anni di carcere per Giovanni Poliseno, accusato di una estorsione ai danni del titolare di una paninoteca; 4 anni per Vincenzo Quadarella che era chiamato a rispondere di una tentata estorsione. Esclusa in entrambi casi l'aggravante mafiosa.
Assoluzione per Christian Bianchini, Fabio Cortese, Francesco Fiorentino, Giuseppe Guarino, Sebastiano Micieli, Elio Lavore, Salvatore Musco Fontana,  Orazio Scarso, Domenico Curcio, Piero Monaco, Umberto Piantini, Davide D'Ignoti, Corrado Greco. Disposto il non doversi procedere per prescrizione per Giuseppe Guarino.

---

# "Sulle strade della Bellezza", la mostra fotografica della Polizia

# Stradale alla Neapolis

“Sulle strade della Bellezza – la sicurezza stradale in uno scatto” è la mostra fotografica che dal 9 giugno fino al 4 settembre potrà essere visitata all’interno dell’area archeologica di Siracusa. E’ una iniziativa della Polizia Stradale, in collaborazione con il Parco Archeologico di Siracusa, Eloro e Villa del Tellaro. Lo spirito è quello di coniugare la bellezza del territorio, la sua arte, la sua storia con messaggi di sicurezza e legalità.

Cuore del progetto sono gli scatti fotografici di Luigi Nifosì che ha immortalato pattuglie della Polizia Stradale in alcuni tra i siti più prestigiosi del territorio. Per l’attuazione del progetto è stata fondamentale la collaborazione del IV Reparto Volo di Palermo della Polizia di Stato per le foto aeree, del Parco della Neapolis e dell’Inda per il sostegno dato alla realizzazione della Mostra.

---

# Scuola, l’annuncio prima delle vacanze: si tornerà sui banchi il 19 settembre

«In Sicilia il nuovo anno scolastico inizierà lunedì 19 settembre e si concluderà sabato 10 giugno 2023, per un totale di 204 giorni di scuola». Lo annuncia il neo assessore regionale all’Istruzione Alessandro Aricò, che stamattina, come primo atto del suo mandato, ha firmato il decreto predisposto dal competente dipartimento.

«Mi sembra doveroso, oggi che è l’ultimo giorno di scuola – aggiunge l’esponente del governo Musumeci – comunicare ai presidi delle istituzioni dell’Isola e alle famiglie il nuovo calendario scolastico. Nella scelta delle date abbiamo valutato le peculiarità della Sicilia e le sue condizioni climatiche. Negli ultimi anni infatti – continua Aricò – l’anno scolastico è partito tra il 12 e il 14 settembre, totalizzando circa 207 giorni di scuola. Quest’anno abbiamo voluto posticipare l’inizio, visto che la Sicilia a settembre è ancora in piena stagione estiva, anche per favorire le famiglie che volessero con i propri ragazzi sfruttare qualche momento in più di serenità e condivisione prima dell’inizio dell’anno scolastico che solitamente coincide con la fine della pausa estiva e la ripresa delle attività lavorative».
Tra le regioni che hanno già fissato il calendario scolastico, a iniziare il 19 settembre è anche la Valle d’Aosta.
«Nel giorno in cui suona la campanella l’ultima volta per quest’anno – conclude Aricò – mi fa piacere ringraziare gli insegnanti, il personale amministrativo e tutti i collaboratori per il lavoro svolto, ma anche i genitori e gli alunni ai quali auguro un periodo di riposo e di condivisione in famiglia e con gli affetti più cari».

L’attività scolastica, nelle scuole di ogni ordine e grado, è sospesa per le vacanze di Natale dal 23 dicembre 2022 al 7 gennaio 2023, e in quelle di Pasqua dal 6 aprile 2023 al 11 aprile 2023.
In Sicilia, nello scorso quinquennio, l’anno scolastico è sempre iniziato tra il 12 e il 14 settembre, eccezion fatta per il 2021 quando la prima campanella è suonata, invece, il 16 settembre.

# Jerry, il netturbino che prova ad “insegnare” la differenziata ai siracusani

La spazzatura in strada di questi giorni racconta alcune verità. Ci dice come il servizio di gestione sia debole (problemi in un Comune o in una discarica e si blocca tutto) e ci dice come l’utenza abbia smesso di credere nella differenziata. Dentro ai sacchetti finisce ormai di tutto, tutti i gironi: organico, plastica, carta o vetro. Se queste frazioni venissero differenziate e conferite correttamente, forse sarebbe oggi meno grave la situazione sulle strade di Siracusa. Posto comunque che il servizio di gestione – regionale e locale – deve essere migliorato e non è degno di una regione e di un paese civile.

Utile, in questo senso, l’iniziativa di un netturbino siracusano. Si chiama Jerry e non è nuovo ad un impegno di informazione diretta agli utenti che porta avanti in strada e sui social. In questi giorni, insieme a lasciare sui rifiuti esposti in maniera non conforme il famoso bollino rosso, lascia anche la brochure che spiega in sintesi cosa e come differenziare.

“In queste brochure si spiega tutto sulla corretta raccolta differenziata a Siracusa. Non so cos’altro inventarmi per spingere i più a mettersi in regola e permettere di respirare a questa meravigliosa città”. Reazioni? Non sempre favorevoli. “Un utente ha avuto il coraggio di strappare davanti a me tutti i bollini sui suoi sacchi neri e fare lo spavaldo”, racconta.

Però tutti bravi a dire che la città sta affondando sotto la spazzatura. Al netto di un servizio – regionale e locale – non all’altezza del costo e della qualità minima, non sono però alibi sufficienti per smettere di seguire le regole comuni di un corretto conferimento.

# Spaccio di droga: la Polizia arresta due pusher con 800 grammi di hashish e 132 dosi di crack

Due spacciatori arrestati e un ingente quantitativo di droga sequestrato (8 panetti di hashish e 132 dosi di crack). E’ il bilancio di due operazioni condotte dalla Polizia di Siracusa.
Nella prima, gli investigatori della Squadra Mobile hanno arrestato un uomo di 41 anni, accusato di possesso ai fini dello spaccio di droga. Lo hanno sorpreso all’interno di un box condominiale, pertinenza della sua abitazione, in possesso di 8 panetti di hashish per un peso di quasi 800 grammi. I panetti erano confezionati, per una sorta di marchio di qualità, con l’effige di una notissima azienda alimentare. Inoltre, da un’attenta perquisizione effettuata a casa e nell’ufficio di un supermercato dove lo stesso lavora, gli agenti hanno rinvenuto e sequestrato 500 euro, probabile provento dell’attività di spaccio. E’ stato condotto in carcere, in attesa del giudizio direttissimo.
Nella seconda operazione, agenti delle Volanti hanno arrestato un giovane di 26 anni nella “solita” via Santi Amato: aveva con sè 132 dosi di crack. E’ stato condotto in carcere.

# Corriere della droga bloccato al capolinea dei bus: da Palermo portava 400 grammi di eroina

Quasi mezzo chilo di eroina /400 grammi) nelle tasche interne dei pantaloni.

Un nascondiglio che non è risultato infallibile. Così un 47enne, proveniente da Palermo su un mezzo di trasporto pubblico, quando è stato bloccato dai carabinieri del Comando Provinciale di Siracusa, una volta giunto al capolinea del capoluogo,  è stato perquisito e, subito dopo il rinvenimento, condotto in caserma per gli accertamenti di rito. L'uomo, di origini ghanesi,è stato arrestato per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e, su disposizione della Procura della Repubblica, condotto nella casa circondariale di Cavadonna.

---

# Docce pubbliche, attivate le prime due postazioni: timore dei vandali, "abbiatene cura e rispetto"

Servizio atteso e richiesto a gran voce, viene finalmente potenziato nei luoghi balneari del capoluogo. Parliamo delle docce a servizio di solarium e spiagge pubbliche. Da contratto

tra il Comune di Siracusa e la Siam, la società che gestisce il servizio idrico, ne saranno realizzate o ripristinate undici.
Ad oggi, attive due postazioni: la prima doccia è stata attivata ieri al Forte Vigliena, mentre una seconda è utilizzabile a partire da oggi in via Taormina, a Fontane Bianche. “Altre nove docce saranno allestite e messe in funzione entro fine giugno in diverse zone: da Ortigia a Ognina, dal Plemmirio all’Isola, a Fontane Bianche”, spiega la società. Nel dettaglio: forte Vigliena e spiaggetta di Villetta Aretusa; due all’Isola, in prossimità di via delle Fornaci e a punta Carrozza; una al varco 23 del Plemmirio; due a Ognina, in zona caserma della Guardia di finanza (già esistente) e una ai cosiddetti “scogli piatti”. Infine, a Fontane Bianche, alle già previste docce della Spiaggetta e del parcheggio di via Taormina, ne saranno aggiunte altre 2: in via Sirio e in via Nettuno.
Le docce sono gratuite e affidate al buon senso degli utilizzatori. “Sono un patrimonio della collettività, ci auguriamo vengano trattate con cura e usate responsabilmente, nel rispetto dell’ambiente e del mare, quindi esclusivamente per rinfrescarsi e sciacquarsi, senza utilizzare shampoo o bagnoschiuma e cercando di evitare o ridurre lo spreco di acqua”, spiega una nota di Siam.
Le docce sono realizzate in alluminio anodizzato, per resistere alla salsedine e agli agenti esterni in generale. Montate in officina sopra un basamento per rendere più agevole l’utilizzo, gli impianti saranno rimossi alla fine della stagione estiva e custodite in magazzino.